

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI SOGGETTI CHE SEGNALAZIONI ILLECITI

Acquedotto Poiana Spa

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

I dati personali sono trattati per conto del Titolare del Trattamento, Acquedotto Poiana SpA, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri poteri, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità di Acquedotto Poiana Spa, dai soggetti che, in ragione del proprio rapporto di lavoro presso l'Ente ovvero del proprio interesse a garantire la correttezza dell'operato del Gestore del Servizio idrico, vengano a conoscenza di condotte illecite, in particolare:

- a) i dipendenti, i collaboratori, i lavoratori in somministrazione e i tirocinanti;
- b) i fornitori di servizi, i professionisti o i consulenti;
- c) i dipendenti di altre amministrazioni;
- d) gli organi sociali e loro componenti (Amministratore Unico, Collegio Sindacale, Odv)
- e) i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi presso l'Ente;
- f) i soggetti che ne vengono a conoscenza per altre ragioni.

Le segnalazioni possono essere effettuate nei confronti:

- a) dei dipendenti (impiegati, quadri, dirigenti)
- b) degli organi sociali e loro componenti (Amministratore Unico, Collegio Sindacale, Odv)
- c) dei consulenti (Società di consulenza, Avvocati, Commercialisti, Consulenti di lavoro, ecc...)
- d) dei collaboratori e fornitori

In caso di trasferimento o distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in una struttura diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione: in tal caso la segnalazione deve essere presentata presso l'amministrazione alla quale i fatti si riferiscono ovvero all'Anac.

TIPI DI DATI TRATTATI, FINALITÀ DEL TRATTAMENTO E TRASFERIMENTO DI DATI

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza commesse dai soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo, vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti. La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile provvederà a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza:

- a) ai Responsabili della funzione aziendale di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso l'esercizio dell'azione disciplinare, ove ne ricorrano i presupposti;
- b) alla Direzione Aziendale e alle funzioni competenti ad adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti;
- c) se del caso, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. In tali eventualità nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale; nell'ambito del procedimento dinanzi alla

Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Qualora il RPCT debba avvalersi di personale dell'Ente ai fini della gestione delle pratiche di segnalazione, tale personale per tale attività è appositamente autorizzato (artt. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 Regolamento (UE) 2016/679 ("Regolamento" o "GDPR") e art. 2-quadeterdecies del D.Lgs. 196/03 ("Codice Privacy") al trattamento dei dati personali e, di conseguenza, il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante. Con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, Il RPCT rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012.

I dati raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e comunque fino a che non sono divenuti definitivi i giudizi in ogni ordine e grado.

Il Titolare si avvale di servizi professionali offerti da alcuni fornitori, adeguatamente qualificati quali Responsabili del Trattamento. Ciò può comportare che i dati vengano trasferiti al di fuori del territorio comunitario ma solo:

- verso Paesi soggetti ad una decisione di adeguatezza da parte della Commissione Europea o del Garante (art. 45 del GDPR);
- in paesi ubicati al di fuori del SEE, previa sottoscrizione delle clausole contrattuali standard (Standard Contractual Clauses) adottate/approvate dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 46, 2, lett. c) e d). Nel caso in cui ciò avvenisse, una copia delle garanzie di cui all'art. 46, par. 2, lett. c) e d), adottate dal Titolare può essere ottenuta scrivendo una e-mail al DPO;
- verso soggetti che hanno una articolazione internazionale e che hanno previsto la sottoscrizione, a livello di gruppo, di apposite Binding Corporate Rules, di cui all'art. 47 del GDPR;
- qualora l'interessato abbia prestato il proprio consenso esplicito, in esecuzione di un contratto o di misure precontrattuali, per accertare o difendere un diritto in sede giudiziaria, per tutelare gli interessi vitali di un interessato o di altre persone e l'interessato non possa prestare il proprio consenso (art. 49 del GDPR).

DESTINATARI DEI DATI

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC.

I dati personali raccolti sono altresì trattati dal personale dell'Ente, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l. quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica di digital whistleblowing opera in qualità di Responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del GDPR. Whistleblowing Solutions è il partner tecnologico selezionato da Transparency International e dall'Associazione Hermes, promotori del progetto Whistleblowing PA.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Ente, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, contattando il medesimo presso l'Ente, per tramite del Responsabile della Protezione dei dati personali, all'indirizzo mail dpo@poiana.it.

DIRITTO DI RECLAMO

Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento, hanno il diritto di proporre reclamo, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento) presso possono ottenersi dall'Autorità nazionale competente per la tutela dei dati personali www.garanteprivacy.it